

PRESTO UNA NUOVA «VIA»
IN BALLO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO TERMOVALORIZZATORE. SI ATTENDE IL NUOVO PROGETTO CHE POI SARÀ SOTTOPOSTO A «VIA»

LA PUNTATA PRECEDENTE
LA PRIMA «VIA» PRESENTATA DA GIDA ERA STATA RESPINTA DAL COMUNE PERCHÉ I DOCUMENTI ERANO CONSIDERATI LACUNOSI

NUOVO CORSO
SOCI DI GIDA SONO IL COMUNE DI PRATO E L'UNIONE INDUSTRIALI. PRESIDENTE È ALESSANDRO BROGI SUCCEDUTO A GABRIELE MAMMOLI A FINE 2015

«Necessario migliorare l'impianto Ma si occuperà soltanto di liquidi»

Brogi (presidente Gida): dimenticatevi le vecchie carte, cambierà tutto

PRATO
SE SI PARLA di Gida, dallo scorso dicembre si parla anche di Alessandro Brogi, nuovo presidente, eletto come successore di Gabriele Mammoli alla fine del 2015. È proprio lui a cercare di rassicurare i residenti della zona Sud (e non solo) sulle intenzioni future della società di cui sono soci il Comune e l'Unione Industriale.

Brogi, è vero che avete intenzione di smaltire, in un prossimo futuro, anche rifiuti solidi?

«Assolutamente no. Abbiamo chiesto alcune concessioni alla Regione perché stiamo lavorando a un adeguamento dell'impianto del Calice, che servirà esclusivamente per migliorare le performance ambientali della struttura. Continueranno però a essere trattati solo rifiuti liquidi: per esempio acque provenienti da infiltrazioni in scantinati, fanghi e rifiuti di perforazione pozzi, acque di vegetazione e compostaggio».

E allora questo ampliamento previsto nel nuovo progetto a cosa servirà?

«Forse c'è stato un fraintendimento o una comunicazione poco efficiente. Il vecchio progetto, che prevedeva un ampliamento importante per la realizzazione del nuovo termovalorizzatore per il trattamento dei fanghi di depurazione, è stato

abbandonato. Stiamo attualmente pensando a un nuovo progetto, che ovviamente non abbiamo ancora sottoposto a Via. Bisogna dimenticare le vecchie carte e il progetto visto in passato. Non sarà quello l'impianto che verrà realizzato».

Fra le preoccupazioni dei cittadini la più grande riguarda l'incidenza tumorale e la quantità di diossine prodotte dal vostro impianto...

«Sono accuse che fanno male e che

IL PROBLEMA DEGLI ODORI
«E' un aspetto che esiste e intendiamo risolverlo
Ma l'inquinamento non c'entra»

mi fanno anche arrabbiare. Abito anche io nei pressi di Baciacavallo e so di cosa si parla. Siamo i primi ad avere a cuore la salute dei pratesi. Attualmente, secondo i dati che abbiamo a disposizione, nessuno ha evidenziato correlazioni fra l'incidenza di tumori e le nostre attività. Qualora i dati cambiassero ci attiveremo di conseguenza. Gli impianti fuori regola per produzione di emissioni inquinanti vengono chiusi. A noi non è mai successo, evidentemente perché non ci sono problemi e anche perché non ci accontentiamo di stare entro i limiti di legge.

Andiamo addirittura molto al di sotto».

Si spieghi meglio...

«Non più tardi del mese scorso c'è stata la più grande ispezione della storia recente di Gida. Sono venuti Carabinieri, Arpat e guardie forestali e hanno analizzato da cima a fondo gli impianti per due settimane. Alla fine non hanno riscontrato niente di anomalo e ci hanno fatto anche i complimenti, dopo accurate analisi sulle emissioni, che sono risultate ampiamente al di sotto dei limiti di legge».

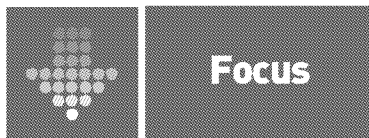
E per gli odori sgradevoli?

«Il problema degli odori sgradevoli esiste, ma non c'entra niente con l'inquinamento o con i danni alla salute delle persone. Stiamo lavorando per cercare di eliminarli nei prossimi anni».

Ma se l'impianto è a posto è proprio necessario modificarlo?

«L'impianto attuale risale al 1981 e comincia a sentire il peso degli anni. L'autorizzazione è valida fino al 2017, anche se una volta presentato il progetto per il nuovo impianto dovremmo ottenere una proroga fino al completo passaggio di consegne. Non è un problema di emissioni o di inquinamento. Siamo perfettamente in regola da questo punto di vista. Dopo tanti anni, però, forse è il caso di ripensare totalmente l'impianto».

Leonardo Montaleni



Ispezione

Il mese scorso gli impianti di Gida sono stati ispezionati da Carabinieri, Arpat e Guardie forestali. Brogi (foto): «Non riscontrato niente di anomalo»



Dal 1981 a oggi

L'impianto di via Baciacavallo risale al 1981. L'autorizzazione a operare è valida fino al 2017, anche se presto servirà una proroga

PRATO
«Necessario migliorare l'impianto
Ma si occuperà soltanto di liquidi»
A maggio TORNA L'OPERAZIONE PER I RIFIUTI
13.900 €
Stilauto Via Cacciò 18 - Prato Tel. 0574/382021-4 - www.stilauto.it